GENERAL FINANCE

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
al 30 settembre 2026

PAGINA NON UTILIZZATA

Relazione intermedia sulla gestione al 30 settembre 2026

Premessa

Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settebre 2026 (di seguito, per brevità anche "Resoconto") è predisposto su base volontaria essendo venuto meno l'obbligo dell'informativa finanziaria periodica aggiuntiva rispetto a quella annuale e semestrale per effetto della formulazione dell'art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") introdotta con il D. Lgs. 25/2016 di attuazione della Direttiva Transparency 2013/50/UE.

Con riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione, il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026 è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), come declinati nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili" della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il presente Resoconto è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario ed è, inoltre, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Generalfinance.

Sotto il profilo dell'informativa finanziaria, essendo redatto ai sensi del richiamato art. 154-ter, comma 5, del TUF nonché per le finalità di determinazione del patrimonio di vigilanza (fondi propri) e dei *ratio* patrimoniali, il presente Resoconto non include alcune note esplicative che sarebbero richieste per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di periodo in conformità al principio contabile internazionale "IAS 34 - Bilanci intermedi".

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026 non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del Bilancio annuale. Per tale motivo è necessario leggerlo unitamente al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, il presente Resoconto è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto; inoltre, non essendo obbligatoria, i prospetti contabili non sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di Ernst & Young S.p.A. anche in considerazione della decisione della Società di non computare nel patrimonio di vigilanza a fini segnaletici il risultato intermedio al 30 settembre 2026.

Eventi successivi alla data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione

Dopo la chiusura dei primi nove mesi dell'esercizio 2026, non si sono verificati ulteriori fatti, eventi o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel Resoconto intermedio di gestione, in approvazione alla data odierna, nè da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella approvata dagli organi della Società nè, conseguentemente, da richiedere rettifiche al Resoconto stesso ovvero l'esposizione di informativa nelle note di commento.

Tuttavia, si rende noto che in data 12 ottobre 2026 è stata emessa un'obbligazione *senior unsecured* destinata al pubblico indistinto, per un ammontare complessivo pari a 50 milioni di euro ad un prezzo di emissione del 100% del loro valore nominale, rappresentate da n. 50.000 obbligazioni del valore nominale di 1.000 euro ciascuna con scadenza 12 ottobre 2030 ed un tasso di interesse pari al 5,75% annuo, negoziate sul Mercato Telematico delle Obbligazioni ("MOT"), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Infine, ai sensi dello IAS 10, si rende noto che il presente Resoconto è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della Società in data 5 novembre 2026.

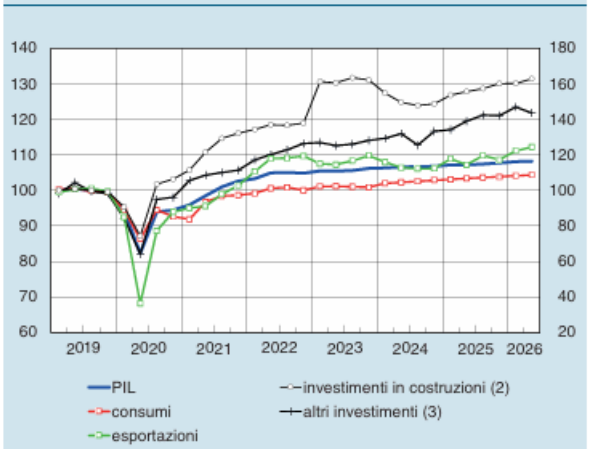
CONTESTO MACROECONOMICO E MERCATO DEL FACTORING NEL 2026[1]

Contesto macroeconomico

Nel secondo trimestre del 2026 il PIL dell'Italia ha continuato a crescere, sospinto dalla domanda interna. Nel terzo, sulla base delle nostre valutazioni, l'attività economica avrebbe rallentato lievemente in un contesto di moderazione del reddito disponibile reale. Nel secondo trimestre dell'anno in Italia è proseguita l'espansione del prodotto. L'attività economica è aumentata dello 0,2%.

I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere, soprattutto quelli di servizi e beni durevoli; gli acquisti di questi ultimi sono stati ancora favoriti dalle agevolazioni per i veicoli a basse emissioni. Gli investimenti hanno rallentato, risentendo della flessione della spesa per macchinari e attrezzature, che nei primi mesi dell'anno era stata sostenuta dagli incentivi fiscali rivolti rispettivamente alle piccole e medie imprese per l'acquisto di veicoli commerciali leggeri e alle imprese di autotrasporto per l'acquisto di mezzi pesanti. Gli investimenti in costruzioni hanno ripreso a crescere, trainati dal comparto dell'edilizia non residenziale, in cui si è mantenuta significativa la spesa per la realizzazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). È proseguita l'accumulazione di beni immateriali, favorita dalla transizione digitale. La domanda estera netta ha fornito un apporto negativo alla dinamica del prodotto.

PIL e principali componenti della domanda (1)
(dati trimestrali; indici: 2019=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra. – (3) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2026

Il valore aggiunto ha continuato ad aumentare nei servizi. L'attività nel terziario è stata sostenuta soprattutto dai settori coinvolti nei processi di transizione energetica e digitale, tra cui quelli di informazione e comunicazione e di consulenza scientifica e professionale. Un contributo positivo sarebbe inoltre provenuto dai comparti connessi con il turismo. Il valore aggiunto è invece diminuito nell'industria in senso stretto, nonostante il modesto incremento della produzione, riconducibile principalmente all'accumulo di scorte di prodotti finiti per far fronte ai rischi di approvvigionamento degli input produttivi generati dal conflitto in Medio Oriente.

Nei mesi estivi l'attività avrebbe rallentato. I consumi delle famiglie avrebbero frenato, sebbene dalle inchieste qualitative siano emersi giudizi più favorevoli rispetto al trimestre precedente sulla situazione economica generale e personale, in un contesto di debolezza del reddito reale disponibile. A sostenere l'attività economica avrebbero contributo i progetti finanziati dal PNRR ancora in corso di realizzazione nel comparto delle opere pubbliche, gli investimenti legati alla difesa e alla transizione energetica e digitale, nonché la ripresa di alcuni settori manifatturieri in Germania, tra cui elettronica ed elettrotecnica, caratterizzati da forti interconnessioni con l'industria italiana. L'accumulazione di capitale sarebbe aumentata in misura modesta, a causa della perdurante incertezza internazionale e del rincaro dei prezzi delle materie prime energetiche. L'apporto della domanda estera netta all'espansione dell'attività economica sarebbe stato pressoché nullo.

[1] *Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi stralci del "Bollettino Economico n.4/2026" della Banca d'Italia e della circolare statistica Assifact n. 44-26 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di giugno 2026".*

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2025	2025		2026	
		3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
PIL	0,6	0,2	0,3	0,3	0,2
Importazioni di beni e servizi	4,2	2,0	1,4	-0,1	1,5
Domanda nazionale (2)	1,4	0,1	1,1	-0,4	0,3
Consumi nazionali	1,0	0,3	0,1	0,4	0,2
spesa delle famiglie (3)	1,2	0,3	0,1	0,5	0,3
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,3	0,2	0,2	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	3,9	1,3	0,9	1,0	0,2
costruzioni	3,7	1,1	1,8	0,0	1,7
beni strumentali (4)	4,1	1,5	-0,1	2,0	-1,4
Variazioni delle scorte (5)	-0,3	-0,4	0,8	-0,9	0,1
Esportazioni di beni e servizi	1,7	2,4	-1,0	2,3	1,0
Esportazioni nette (6)	-0,7	0,1	-0,8	0,7	-0,1

Fonte: Istat.
(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2026

Le imprese

Nel secondo trimestre la crescita economica è stata sostenuta dall'espansione dei servizi e delle costruzioni. Nei mesi estivi il valore aggiunto nell'industria in senso stretto avrebbe sostanzialmente ristagnato, con notevoli differenze tra i settori. L'attività nelle costruzioni si sarebbe ridotta, anche per effetto delle elevate temperature che avrebbero frenato l'operatività nei cantieri. Sarebbe invece proseguita la fase espansiva nei servizi, soprattutto nei comparti di informazione e comunicazione e nel turismo. Gli investimenti sarebbero aumentati in misura più contenuta, risentendo dell'incertezza connessa con il conflitto in Medio Oriente.

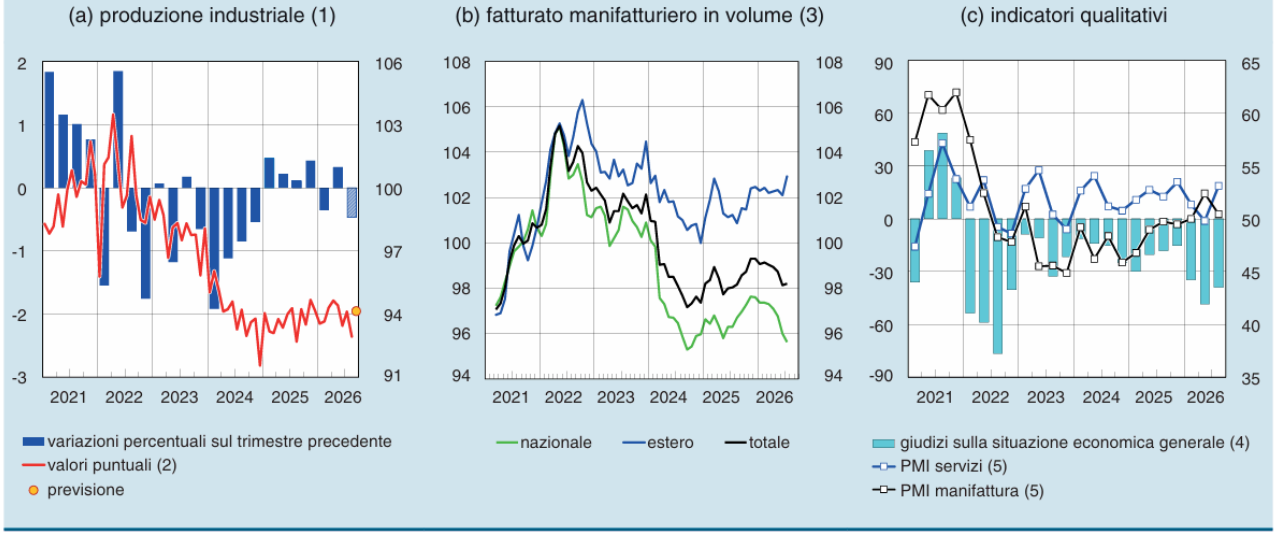
Nel secondo trimestre il valore aggiunto e il fatturato dell'industria sono diminuiti, a fronte dell'incremento, seppure modesto, della produzione industriale. Quest'ultimo è in parte dovuto all'accumulo di scorte di prodotti finiti per assicurare continuità nelle forniture in caso di interruzioni delle catene globali del valore legate agli sviluppi geopolitici. La produzione è rimasta su livelli particolarmente elevati nei settori collegati alla difesa e alla transizione digitale. Il forte calo delle importazioni di carburanti dai paesi del Golfo Persico ha sospinto la ripresa della produzione nell'industria petrolchimica e in quella della raffinazione del nostro paese, aumentata di circa il 10% rispetto ai tre mesi precedenti. Anche nell'industria automobilistica l'attività è nuovamente cresciuta, in parte sostenuta dagli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni. È invece proseguita la debolezza nei comparti tradizionali, in particolare dell'abbigliamento, del mobile e del tessile; gli acquisti di questi prodotti possono essere facilmente rinviati e risentono più di altri del clima di incertezza.

L'attività ha continuato a espandersi nel terziario ed è tornata a crescere nelle costruzioni. Nel secondo trimestre l'espansione nei servizi è stata trainata soprattutto dai settori maggiormente coinvolti nei processi di trasformazione digitale ed energetica, come quelli di informazione e comunicazione e di consulenza scientifica e professionale, proseguendo la tendenza in atto dal 2025. Un contributo positivo è provenuto anche dalle attività legate al turismo, che hanno risentito in maniera limitata del conflitto e dei rischi connessi di blocco del traffico aereo. Dopo il ristagno nel primo trimestre, il valore aggiunto nelle costruzioni è tornato a salire, supportato dall'attività nel settore non residenziale.

Gli investimenti hanno continuato a espandersi. Nel comparto dell'ingegneria civile e dei lavori specializzati gli investimenti sono nettamente cresciuti, ancora sostenuti dal PNRR, mentre quelli in abitazioni si sono ridotti. Tra le componenti diverse dalle costruzioni è proseguito l'incremento degli investimenti in beni immateriali. Questi ultimi continuano ad aumentare da oltre due anni e la loro incidenza sul PIL è salita al 3,4% (dal 3,2 nel 2023); rispetto agli altri investimenti, sono meno sensibili al ciclo economico e più reattivi agli incentivi all'innovazione e alle trasformazioni strutturali dell'economia. Sono invece diminuiti gli investimenti in macchinari e

attrezzature, soprattutto nella componente dei mezzi di trasporto, i cui acquisti erano fortemente cresciuti nel primo trimestre grazie al sostegno fiscale per il rinnovo del parco dei veicoli commerciali.

Produzione industriale, fatturato manifatturiero e indicatori qualitativi nell'industria e nei servizi
(dati trimestrali, se non diversamente specificato)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Standard & Poor's Global Ratings e Terna.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per settembre 2026, l'ultima barra indica quella per il 3° trimestre 2026. – (2) Dati mensili. Indice: 2021=100. Scala di destra. – (3) Dati mensili, volumi, media mobile di tre mesi terminante nel mese di riferimento. Indice: 2021=100. – (4) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 8 ottobre 2026). – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2026

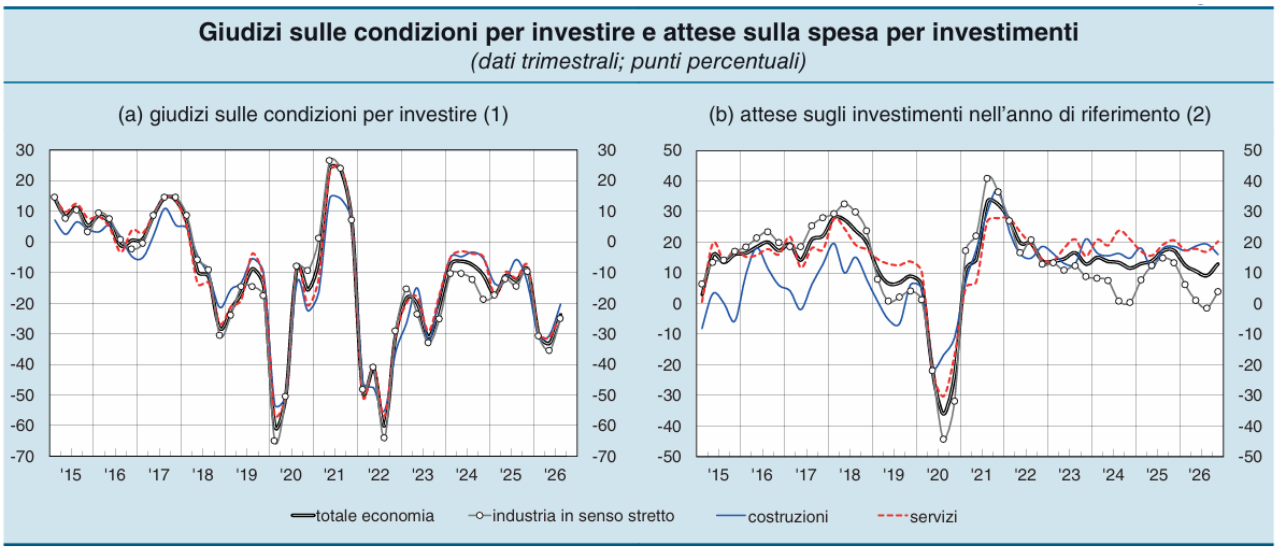
Nel terzo trimestre il valore aggiunto nell'industria avrebbe sostanzialmente ristagnato; la produzione si sarebbe indebolita. Tali andamenti sono in linea con le indicazioni del PMI del settore manifatturiero, che nella media del trimestre estivo si è ridotto per effetto dell'esaurirsi dell'accumulo precauzionale di scorte di prodotti finiti. Dall'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita della Banca d'Italia condotta tra agosto e settembre emergono giudizi lievemente sfavorevoli sulla domanda corrente nell'industria in senso stretto, a fronte di prospettive positive sulla dinamica delle vendite. Dalle più recenti indagini dell'Istat provengono tuttavia segnali più favorevoli sulla produzione, in parte riconducibili alla ripresa di alcuni comparti dell'industria tedesca, tra cui quelli dell'elettronica, dell'elettrotecnica e della difesa, fortemente integrati con la manifattura italiana; indicazioni coerenti con questo quadro emergono dal sondaggio sullo stato della congiuntura a livello regionale condotto dalle Filiali della Banca d'Italia.

Sarebbe proseguito il buon andamento dei servizi. Nei mesi estivi l'indice PMI relativo all'attività corrente è migliorato, raggiungendo il livello più alto dallo scorso dicembre. Le aziende dei servizi intervistate nelle inchieste della Banca d'Italia continuano a formulare giudizi positivi sulla domanda corrente e sugli ordini futuri. Secondo le indagini dell'Istat, in settembre l'indicatore del clima di fiducia è lievemente diminuito rispetto ad agosto, ma rimane comunque superiore a quello del secondo trimestre; sono ancora saliti gli indici relativi alle attese di nuovi ordini per le attività legate a turismo, logistica, informazione e comunicazione.

L'attività si sarebbe ridotta nelle costruzioni. Nel terzo trimestre il settore avrebbe risentito delle alte temperature, che avrebbero frenato i lavori nei cantieri. Dall'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita i giudizi delle imprese del settore sulla situazione economica generale si sono mantenuti sfavorevoli, nonostante quelli sulla domanda continuino a essere leggermente positivi, in linea con la rilevazione precedente; le prospettive sulle condizioni operative restano negative, seppure in miglioramento.

L'accumulazione di capitale avrebbe continuato a espandersi, anche se in misura più contenuta rispetto alla prima parte dell'anno. Al persistente apporto positivo dei fattori strutturali legati alla transizione energetica e digitale si sarebbero contrapposti gli effetti negativi dei rincari energetici e le attese sia di irrigidimento delle condizioni di offerta del credito, sia di indebolimento della domanda causati dalle perduranti tensioni in Medio Oriente. Le indagini della Banca d'Italia presso le imprese segnalano un'espansione dei

programmi di accumulazione di capitale per il complesso del 2026, nonostante le condizioni per investire siano ritenute ancora sfavorevoli.



Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 8 ottobre 2026.
(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e di peggioramento rispetto al trimestre precedente. – (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2026

Il credito e le condizioni di finanziamento

In estate i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono saliti, mentre quelli sui nuovi mutui sono rimasti sostanzialmente invariati. Il credito alle imprese ha ulteriormente accelerato, con una dinamica che continua a essere sostenuta anche dai finanziamenti a breve termine, a fronte delle maggiori esigenze di liquidità connesse con i rincari energetici; l'espansione dei prestiti resta concentrata nelle imprese più grandi. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie si è rafforzata. Nel secondo trimestre le banche hanno leggermente allentato i criteri di offerta sui prestiti alle società non finanziarie, lasciandoli invariati sui mutui. Le emissioni nette di obbligazioni da parte delle imprese hanno rallentato e i loro rendimenti medi sono ulteriormente aumentati.

La raccolta bancaria si è indebolita e il suo costo è lievemente salito. Tra maggio e agosto il tasso di crescita sui dodici mesi della provvista bancaria si è ridotto (all'1,2%, dal 4,1), principalmente per effetto della flessione dei depositi di non residenti10. Il costo marginale della raccolta è leggermente aumentato, risentendo del rialzo del costo dei depositi con durata prestabilita e di quello dei tassi sul mercato interbancario (connesso con l'innalzamento dei tassi ufficiali dell'Eurosistema). I tassi sui depositi a vista sono cresciuti di soli 4 punti base, un incremento molto inferiore rispetto a quello delle altre forme di raccolta.

Il costo medio dei prestiti alle imprese è salito, mentre quello dei mutui è rimasto pressoché invariato. Tra maggio e agosto il tasso medio applicato ai nuovi prestiti alle società non finanziarie è aumentato di circa 10 punti base; dall'avvio del conflitto in Medio Oriente la variazione si è collocata intorno a 35 punti base, mentre nello stesso periodo quella dell'Euribor a 3 mesi è stata di circa 50 punti base. Tra maggio e agosto il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie, prevalentemente a tasso fisso, è salito di 4 punti base.

La dinamica del credito si è rafforzata sia per le imprese sia per le famiglie. Tra maggio e agosto i prestiti alle società non finanziarie hanno nuovamente accelerato. Vi hanno contribuito la minore flessione dei prestiti con scadenza superiore a 5 anni e il maggiore incremento dei finanziamenti con durata originaria a breve termine, anche in risposta alle esigenze di liquidità emerse a seguito dei rincari energetici. Il credito ha continuato a contrarsi per le piccole imprese (-4,6%) e ad aumentare per le aziende più grandi (4,7%). La crescita dei prestiti si è indebolita nei settori della manifattura e delle costruzioni, mentre si è rafforzata per le aziende dei servizi e soprattutto negli altri settori, che comprendono anche le imprese operanti nella fornitura di energia. La dinamica del credito alle famiglie si è irrobustita: al rallentamento dei prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni si sono contrapposte una lieve accelerazione del credito al consumo e una riduzione meno accentuata dei prestiti con altre finalità.

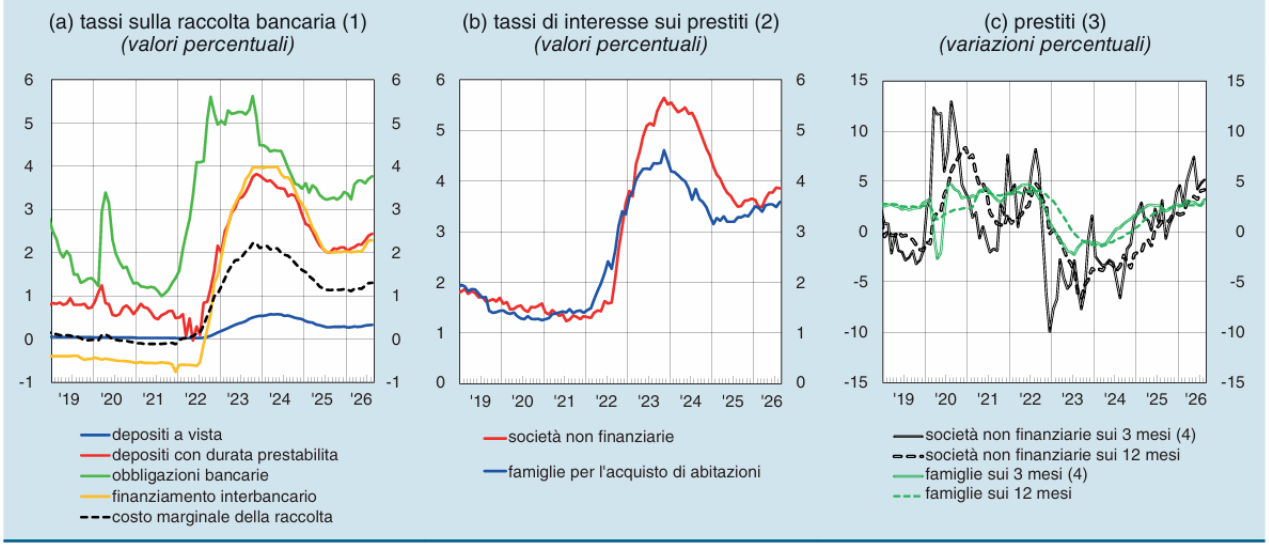
Nel secondo trimestre le banche hanno allentato di poco i criteri di offerta sui prestiti alle imprese mentre hanno lasciato invariati quelli sui mutui. Nell'ultima indagine sul credito bancario gli intermediari italiani hanno segnalato un modesto allentamento dei propri criteri di offerta sui nuovi finanziamenti alle imprese. Gli sviluppi geopolitici e le tensioni sui mercati energetici hanno continuato a

indurre le banche ad adottare un atteggiamento più cauto nella valutazione del rischio di credito. L'aumento della domanda di credito da parte delle società non finanziarie ha riflesso in prevalenza le maggiori esigenze di finanziamento delle scorte e del capitale circolante, nonché le operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito. Secondo le informazioni più recenti desunte dalle indagini presso le imprese condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia, le condizioni di accesso al credito bancario sono lievemente peggiorate nel terzo trimestre del 2026; tra le imprese manifatturiere, il deterioramento è stato più marcato per le aziende con meno di 50 addetti.

Per quanto riguarda le famiglie, i criteri di offerta sono rimasti invariati per i mutui, mentre sono stati ulteriormente irrigiditi per il credito al consumo. La domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni si è mantenuta stabile, quella di finanziamenti con finalità di consumo è invece leggermente salita; quest'ultima è stata principalmente sostenuta, secondo le valutazioni degli intermediari, dalla spesa per beni durevoli e dal miglioramento della fiducia dei consumatori.

Le emissioni obbligazionarie delle imprese hanno rallentato e i rendimenti sono aumentati. In agosto il tasso di crescita sui dodici mesi delle emissioni nette obbligazionarie delle imprese è sceso rispetto a maggio. Tra l'inizio di luglio e i primi di ottobre i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono saliti (al 4,7%), in misura superiore rispetto ai tassi di mercato a lungo termine.

Costo della raccolta bancaria, costo e andamento del credito in Italia
(dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.
(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2026

Mercato del factoring – ultima situazione trimestrale

Il mercato del factoring nel primo semestre 2026 ha registrato un turnover di 144,67 miliardi di euro, in crescita del 3,37% rispetto all'anno precedente. La quota *pro soluto* copre l'83% del mercato. Lo stock degli anticipi e corrispettivi erogati si attesta a 54,01 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

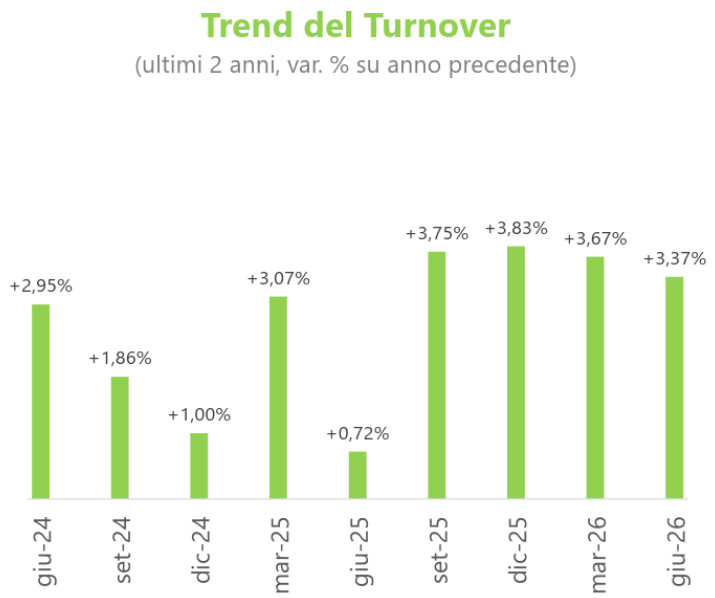
Il turnover cumulativo delle operazioni di *Supply Chain Finance* si attesta a 13,74 miliardi di euro, in crescita del 5,37% a/a, sostenuta dalla ripresa del *reverse factoring* (+3,39%) e dalla dinamica positiva del *confirming* (+13,76%).

Per il 2026, gli operatori del settore si attendono un incremento dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita atteso al 3,33%, dopo il terzo trimestre previsto in chiusura positiva a +3,41%. Nel secondo trimestre 2026, il turnover internazionale registra una crescita contenuta (+0,67% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre il turnover domestico conferma una dinamica più favorevole, in aumento del 5,51%.

I crediti commerciali acquistati al termine del primo semestre 2026 verso la PA sono pari a 9,15 miliardi di euro (-3,49% a/a). A giugno 2026, i crediti in essere ammontano a 7,03 miliardi di euro, di cui 2,7 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.
Lo stock degli anticipi e dei corrispettivi pagati, pari a 54,01 miliardi di euro, si mantiene sostanzialmente in linea con i livelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.
La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata, con i crediti deteriorati che ammontano a circa il 2,4% del totale.

Dati in migliaia di euro		**Quota % sul totale**	**Var. % rispetto all'anno precedente**
Turnover Cumulativo	**144.672.134**		**3,37%**
Pro solvendo	25.262.738	17%	
Pro soluto	119.409.396	83%	
Outstanding	**65.976.676**		**0,12%**
Pro solvendo	14.444.010	22%	
Pro soluto	51.532.666	78%	
Anticipi e corrispettivi pagati	**54.011.940**		**-0,44%**
[1] di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	**13.740.276**	9%	**5,37%**

Fonte: Assifact, circolare statistica 44-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di giugno 2026". Dati in migliaia di euro.



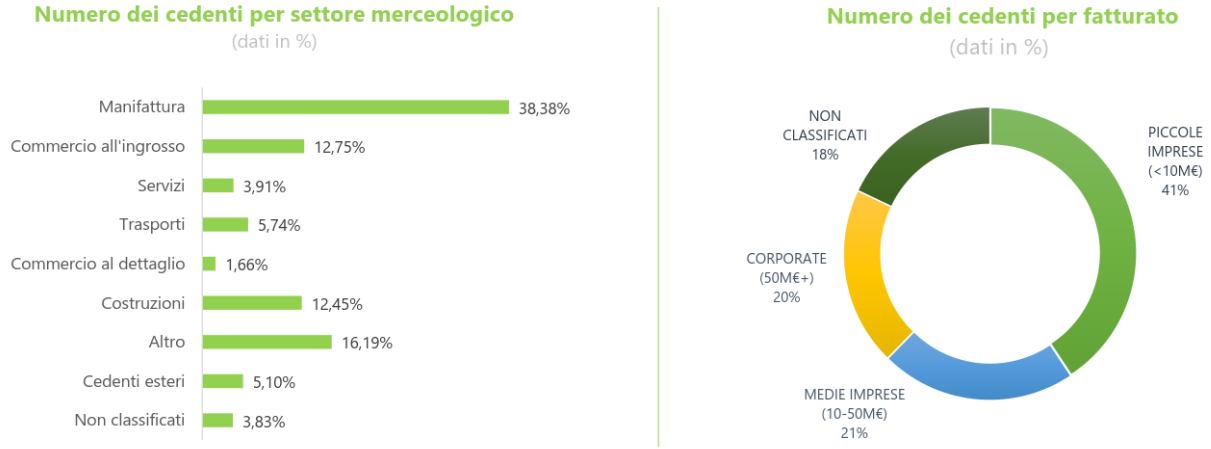
Fonte: Assifact, circolare statistica 44-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di giugno 2026".

Nel secondo trimestre 2026 si registra un tasso di crescita del turnover cumulativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +3,37%.

Il turnover mantiene una dinamica di crescita sostenuta da oltre quattro trimestri consecutivi, con variazioni annue stabilmente superiori al 3%, confermandosi su ritmi di crescita superiori a quelli dell'attività economica complessiva. Per il terzo trimestre 2026 gli operatori si attendono una chiusura in aumento in termini di turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno 2025, pari al +3,41%.

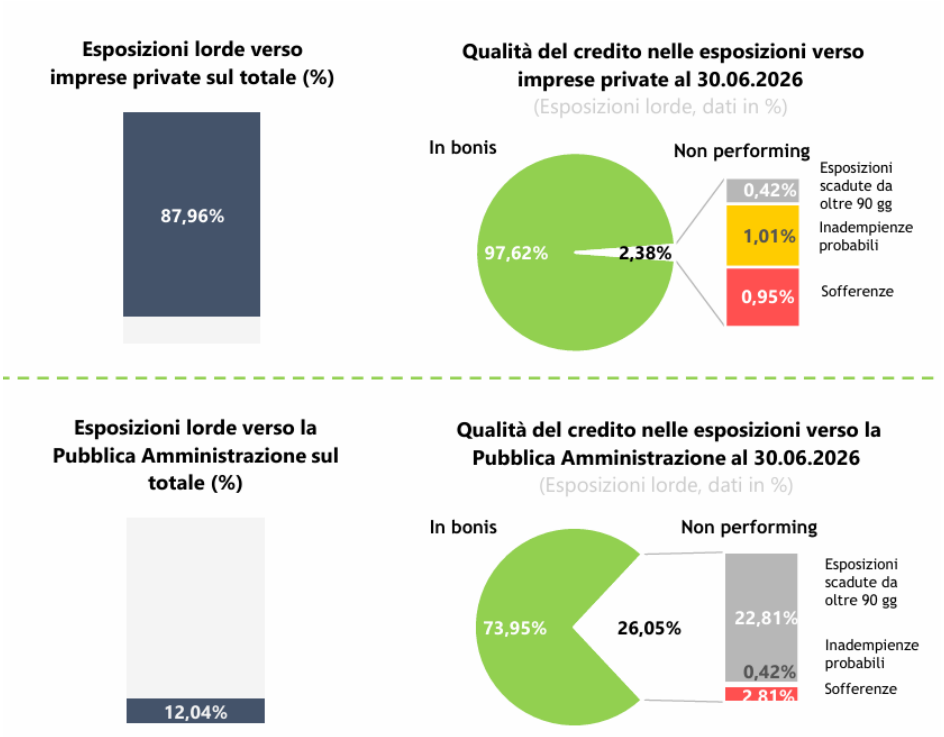
Per l'anno 2026 nel suo complesso gli operatori prospettano in media uno sviluppo positivo (+3,33%), seppur su livelli leggermente inferiori rispetto alle attese formulate a inizio anno.

Circa 30.172 imprese ricorrono al factoring, il 62% circa delle quali è composto da PMI. Il settore manufatturiero risulta prevalente.



Fonte: Assifact, circolare statistica 44-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di giugno 2026".

La normativa prudenziale conseguente all'applicazione della definizione di default EBA, con particolare riguardo al calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, fa emergere i tempi di pagamento, notoriamente lunghi, del settore pubblico e comporta quindi un livello di incidenza dei crediti deteriorati vantati verso la PA decisamente più elevato (>26%) rispetto al caso delle esposizioni nei confronti di imprese private (pari al 2,4%) e non coerente rispetto all'effettivo rischio sottostante.



Fonte: Assifact, circolare statistica 44-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di giugno 2026".

Mercato del factoring – situazione mensile ad agosto 2026

Sulla base dell'ultimo rapporto mensile disponibile, il *turnover cumulato* ad agosto 2026 risulta pari a circa 183,9 miliardi di euro, in incremento del 2,60% sull'anno precedente. L'*outstanding* alla data di riferimento si posiziona a circa 56,7 miliardi, con un

decremento del -1,72% sull'anno precedente, mentre le anticipazioni ammontano a circa 45 miliardi, in linea rispetto all'anno precedente.

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo[1]	**183.919.546**		**2,60%**
Pro solvendo	33.636.807	18%	
Pro soluto	150.282.739	82%	
Outstanding	**56.752.556**		**-1,72%**
Pro solvendo	13.731.974	24%	
Pro soluto	43.020.582	76%	
Anticipi e corrispettivi pagati	**45.014.422**		**-0,16%**
[1] di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	**18.453.566**	10%	**6,34%**

Fonte: Assifact, circolare statistica 52-26 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di Agosto 2026".

ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE

Capitale sociale - Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Il capitale della Società è attualmente pari ad euro 4.202.329,36 ed è suddiviso in n. 12.635.066 azioni ordinarie di valore nominale inespresso, a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.

Al 30 settembre 2026, sulla base delle informazioni in possesso della Società, esso è ripartito come segue:

- **GGH – Gruppo General Holding S.r.l (GGH)**, che detiene il 41,486% circa del capitale sociale (il 60,053% circa dei diritti di voto, tenendo conto della maggiorazione di voto acquisita);
- **Investment Club S.r.l. (IC)**, che detiene il 9,555% circa del capitale sociale (il 4,619% circa dei diritti di voto);
- **BFF Bank S.p.A. (BFF)**, che detiene l'8,021% circa del capitale sociale (il 7,755% circa dei diritti di voto);
- **First4Progress 1 S.r.l.** (**F4P,** già *First4Progress S.p.A.*), che possiede il 3,973% circa del capitale sociale (5,762% circa dei diritti di voto);
- **Banca del Ceresio SA (BS)**, che possiede il 4,773% circa del capitale sociale (6,157% circa dei diritti di voto);
- **mercato** (flottante), che complessivamente detiene una quota pari al 32,192% circa del capitale sociale (15,654% circa del totale dei diritti di voto).

Le azioni, tutte ordinarie e negoziate su Euronext STAR Milan, hanno pari diritti, sia amministrativi che patrimoniali, come stabiliti dalla legge e dallo statuto, salvo quanto previsto da quest'ultimo in materia di voto maggiorato, come più oltre precisato. Esse sono indivisibili, nominative e liberamente trasferibili per atto tra vivi e trasmissibili a causa di morte. Alle azioni si applica la normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale prevista per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Ai sensi dell'articolo 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 24 mesi attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 24 mesi, nell'elenco appositamente istituito, tenuto a cura della Società, sono attribuiti due voti. Inoltre, nei limiti in cui sia consentito dalla legge pro tempore vigente, a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale

legittimante l'esercizio del diritto di voto, è attribuito un voto ulteriore alla scadenza di ogni periodo di 12 mesi successivo alla maturazione del periodo di 24 mesi di cui sopra, fino a un massimo complessivo pari a dieci voti per azione.

L'accertamento dei presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato viene effettuato dall'organo amministrativo.

Al 30 settembre 2026, gli azionisti GGH - Gruppo General Holding S.r.l., First4Progress 1 S.r.l. e Banca del Ceresio SA godevano della maggiorazione rafforzata del diritto di voto (pari a 3 voti per ciascuna azione), rispetto alle azioni per le quali, in tale data, è stato accertato l'avvenuto decorso del periodo di 36 mesi di iscrizione ininterrotta nell'Elenco Speciale.
Alla medesima data, gli azionisti Banca BFF S.p.A. e signora Caneparo Elisabetta avevano maturato la maggiorazione di voto ordinaria (pari a 2 voti per ciascuna azione).

Di seguito viene rappresentata la **composizione del capitale sociale** della Società al 30 settembre 2026.

	Capitale sociale		
	Euro	**n. azioni**	**Valore nominale unitario**
Totale	4.202.329,36	12.635.066	(*)
di cui: *Azioni ordinarie (godimento regolare)*	*4.202.329,36*	*12.635.066*	*(*)*

(*) Azioni prive di valore nominale a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.

Di seguito viene rappresentato l'**ammontare complessivo dei diritti di voto** al 30 settembre 2026.

	al 30 settembre 2026		**al 30 giugno 2026**	
	N. azioni	**N. diritti di voto**	**N. azioni**	**N. diritti di voto**
Totale azioni ordinarie	12.635.066	26.137.322	12.635.066	25.335.944
di cui:				
Azioni ordinarie SENZA maggiorazione del diritto di voto	*4.990.860*	*5.278.749*	*6.198.127*	*6.198.127*
Azioni ordinarie CON maggiorazione del diritto di voto	*7.644.206*	*20.858.573*	*6.436.939*	*19.137.817*

In forza di quanto precede, i diritti di voto esercitabili dagli azionisti al 30 settembre 2026 sono i seguenti:

Azionista	**Azioni possedute**	**% capitale**	**% diritti voto**
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.241.750	41,486	60,053
Investment Club S.r.l.	1.207.267	9,555	4,619
BFF Bank S.p.A.	1.013.470	8,021	7,755
First4Progress 1 S.r.l.	502.000	3,973	5,762
Banca del Ceresio SA	603.028	4,773	6,157
Mercato flottante	4.067.551	32,192	15,654
Totale	**12.635.066**	**100,00**	**100,00**

Alla data di redazione del presente Resoconto, le percentuali di capitale e i diritti di voto esercitabili dagli azionisti sono mutati, in quanto gli azionisti GGH - Gruppo General Holding S.r.l., First4Progress 1 S.r.l. e Banca del Ceresio SA, in data 1° ottobre 2026, hanno maturato un ulteriore diritto di voto per ciascuna azione posseduta, pari a 4 voti per ciascuna azione.

Di seguito, quindi, viene rappresentato l'**ammontare complessivo dei diritti di voto** alla data di redazione del presente Resoconto.

	al 30 settembre 2026		**Alla data di redazione del Resoconto**	
	N. azioni	**N. diritti di voto**	**N. azioni**	**N. diritti di voto**
Totale azioni ordinarie	12.635.066	26.137.322	12.635.066	32.283.261
di cui:				
Azioni ordinarie SENZA maggiorazione del diritto di voto	*4.990.860*	*5.278.749*	*5.278.749*	*5.278.749*
Azioni ordinarie CON maggiorazione del diritto di voto	*7.644.206*	*20.858.573*	*6.436.939*	*19.137.817*

Azionista	Azioni possedute	% capitale	% diritti voto
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.241.750	41,486	64,812
Investment Club S.r.l.	1.207.267	9,555	3,740
BFF Bank S.p.A.	1.013.470	8,021	6,278
First4Progress 1 S.r.l.	502.000	3,973	6,220
Banca del Ceresio SA	603.028	4,773	6,276
Mercato flottante	4.067.551	32,192	12,674
Totale	**12.635.066**	**100,00**	**100,00**

In data 2 marzo 2023, GGH ha costituito un pegno a favore di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. su 1.263.900 azioni di Generalfinance. Con un primo atto sottoscritto in data 15 gennaio 2025 e, successivamente, con un secondo atto sottoscritto in data 30 giugno 2026, le parti hanno convenuto di ridurre le azioni assoggettate al vincolo pignoratizio che, per l'effetto, alla data di redazione del presente Resoconto, rimane efficace su 432.654 azioni.

In data 12 febbraio 2025, GGH ha costituito un pegno a favore di Crédit Agricole Italia S.p.A. su n. 396.825 azioni Generalfinance. Anche in questo caso, con atto sottoscritto in data 27 marzo 2026, le parti hanno convenuto una riduzione delle azioni assoggettate al vincolo pignoratizio che, per l'effetto, alla data di redazione del presente Resoconto, rimane efficace su 219.000 azioni.

GLI INDICATORI DI RISULTATO (art. 2428 2° comma)

Generalfinance ha chiuso il terzo trimestre 2026 con un utile netto pari a 16,7 milioni di euro e un'ulteriore crescita nell'ambito dell'attività di factoring a supporto di aziende in Special Situation. Il *turnover* – incluse le operazioni di anticipo ordini e contratti – ha raggiunto i 3.075 milioni di euro (+10% a/a) con 2.321 milioni di euro di erogato (+6% a/a).
Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Di seguito si rappresentano i principali dati economici, patrimoniali e alcuni indicatori gestionali e nei paragrafi successivi un commento sull'andamento degli stessi.

Principali dati economici riclassificati *(in migliaia di euro)*

Voce di Conto Economico	30.09.2026	30.09.2025	Variazione
Margine di interesse	10.520	13.187	(20,2%)
Commissioni nette	37.259	36.004	3,5%
Margine di intermediazione	**47.819**	**49.217**	**(2,8%)**
Costi operativi	(18.729)	(14.397)	30,1%
Utile attività corrente al lordo delle imposte	**26.725**	**31.585**	**(15,4%)**
Utile di periodo	**16.692**	**20.983**	**(20,4%)**

Principali dati patrimoniali *(in migliaia di euro)*

Voce di Stato Patrimoniale	30.09.2026	31.12.2025	Variazione
Attività finanziarie al costo ammortizzato	663.085	668.859	(0,9%)
Passività finanziarie al costo ammortizzato	644.071	673.072	(4,3%)
Patrimonio netto	98.165	98.379	(0,0%)
Totale dell'attivo	**815.898**	**842.137**	**(3,1%)**

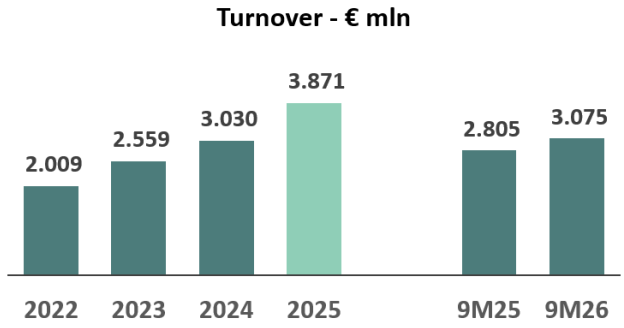
Principali indicatori di *performance*

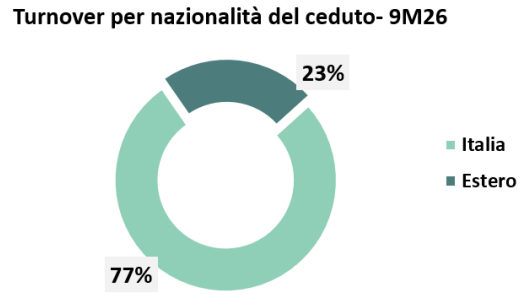
Indicatore	30.09.2026	30.09.2025
Cost / Income ratio	39%	29%
Cost / Income ratio rettificato	36%	29%
ROE	27%	40%
ROE rettificato	29%	40%
Margine Interesse / Margine Intermediazione	22%	27%
Commissioni nette / Margine Intermediazione	78%	73%

Note:
- "Cost income ratio" calcolato come rapporto fra costi operativi e margine d'intermediazione
- "ROE" calcolato come rapporto fra utile di periodo annualizzato e patrimonio netto di fine periodo, escluso l'utile di periodo

TURNOVER

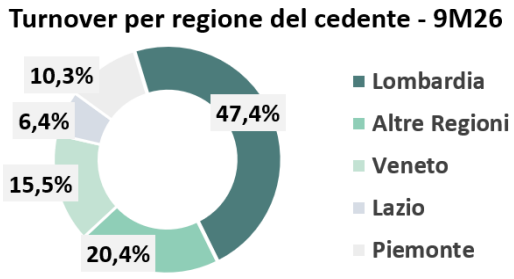
Il *turnover* al 30 settembre 2026 – compresi i dati riferiti all'operatività di anticipo crediti futuri - ha raggiunto 3.075 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto al terzo trimestre 2025.
Con riferimento al *turnover* annuale "ultimi 12 mesi, LTM – Last Twelve Months" (ottobre 2025 – settembre 2026), la disaggregazione per nazionalità dei debitori ceduti evidenzia un peso relativo del factoring internazionale pari al 23,2% circa dei volumi di *business*, con una importante diversificazione per paese, a testimonianza dell'elevato livello di servizio che la Società è in grado di fornire alla clientela orientata all'*export*.

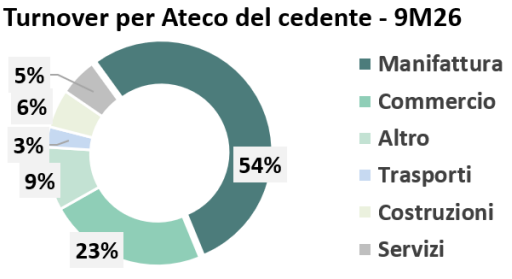




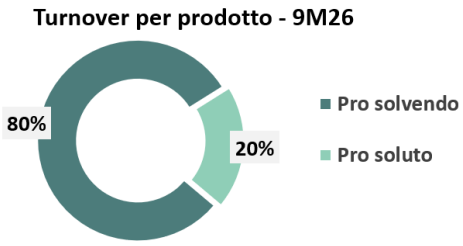
Guardando alla sede del cedente, la Società risulta fortemente radicata nel nord del Paese, con un particolare focus su Lombardia (47,4% del *turnover*), Veneto (15,5%), Piemonte (10,3%); in crescita il *turnover* da aziende operative nel Lazio (6,4%).

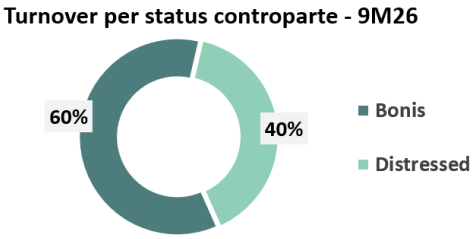
Da un punto di vista settoriale, la manifattura rappresenta la fetta più importante del *turnover*, con il 54% circa; tale posizionamento è coerente con il "DNA" di Generalfinance quale *factor* di riferimento delle PMI manifatturiere interessate da processi di *turnaround*.





L'attività è rappresentata principalmente dal factoring *pro solvendo*, che incide per circa l'80% dei volumi, mentre la quota *pro soluto* pari a circa il 20%. Da ultimo, circa il 39,7% del *turnover* è sviluppato nei confronti di cedenti "*distressed*", vale a dire impegnati in progetti di ristrutturazione attraverso i diversi strumenti previsti dal Codice della crisi d'impresa.





DATI ECONOMICI

Il **margine di interesse** si attesta a 10,5 milioni di euro rispetto a 13,2 milioni di euro nei 9M25. La dinamica riflette principalmente il rafforzamento della struttura di *funding*, in particolare nella componente a medio-lungo termine, realizzato a supporto della crescita futura, nonché una base di confronto 2025 che beneficiava del contributo di alcune operazioni non ricorrenti a elevata marginalità.

Le **commissioni nette** crescono a 37,3 milioni di euro rispetto a 36,0 milioni di euro nei 9M25 sostenute dal buon andamento del *turnover*. La crescita, realizzata su una base di confronto particolarmente favorevole, riflette una maggiore contribuzione dell'operatività ordinaria, rafforzando il carattere ricorrente e strutturale della componente commissionale, che rappresenta circa il 78% del margine di intermediazione, con un tasso commissionale stabile nel tempo.

Il **margine di intermediazione** si attesta a 47,8 milioni di euro, rispetto a 49,2 milioni di euro nei 9M25, evidenziando una sostanziale tenuta grazie alla componente commissionale.

Le **rettifiche di valore nette** ammontano a 2,4 milioni di euro, con un costo del credito di periodo di circa 10 punti base, beneficiando di riprese di valore registrate che hanno permesso di compensare le rettifiche dello stesso periodo.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a 45,5 milioni di euro, -1% a/a.

I **costi operativi** sono pari a 18,7 milioni di euro e includono accantonamenti ai fondi rischi per 2,5 milioni di euro di cui 1,7 milioni di euro relativi alla definizione di una transazione della controversia legale riguardante la procedura di Fallimento Industries Sportswear Company S.r.l.. Al netto di tale accantonamento, i **costi operativi rettificati** ammontano a 17,0 milioni di euro, rispetto a 14,4 milioni di euro nei 9M25. All'interno dell'aggregato i **costi del personale** sono pari a 8,8 milioni di euro rispetto ai 7,4 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno. L'incremento riflette il rafforzamento dell'organico passato a 111 risorse (+27 a/a), finalizzato sia ad adeguare la capacità operativa alla maggiore dimensione raggiunta da Generalfinance, sia a dotare la Società della struttura necessaria a sostenere la crescita prospettica del business. Gli **altri costi amministrativi** ammontano a 7,4 milioni di euro anch'essi in aumento rispetto ai 6,2 milioni di euro dei 9M25, in seguito agli investimenti già previsti a supporto della struttura organizzativa, dello sviluppo commerciale e della piattaforma digitale funzionali alla futura espansione del business.
Nonostante tali investimenti, il **Cost/Income ratio** rettificato si attesta al 35,6%, confermandosi su livelli di elevata efficienza operativa.

L'**utile dell'attività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 26,7 milioni di euro.

Le imposte ammontano a 10,0 milioni di euro, evidenziando un *tax rate* del 37,5% in aumento rispetto al 33,6% del corrispondente periodo dello scorso anno, a fronte principalmente delle modifiche alla tassazione dei redditi degli intermediari bancari e finanziari previste dalla manovra di bilancio 2025.

Il **risultato netto di periodo si attesta a 16,7 milioni di euro**. Escludendo il citato accantonamento per la chiusura di una causa legale, **l'utile netto rettificato ammonta a 17,8 milioni di euro**, rispetto ad un utile netto di 21,0 milioni di euro registrato nei 9M25. La riduzione del risultato rispetto allo scorso anno va letta alla luce di una base di confronto particolarmente favorevole, che beneficiava del contributo di operazioni non ricorrenti ad elevata marginalità, nonché degli effetti del rafforzamento della struttura di *funding* e degli investimenti realizzati nel 2026 a supporto della crescita futura.

DATI PATRIMONIALI, FUNDING E ASSET QUALITY

Il **turnover** raggiunge 3,1 miliardi di euro, in aumento del 9,6% rispetto ai 9M25, evidenziando una dinamica superiore a quella del mercato di riferimento (3,4%). La crescita si accompagna a una maggiore diversificazione del portafoglio, con una media di 56 debitori per cedente rispetto ai 6 per il mercato, a conferma dell'elevato frazionamento del rischio che caratterizza il modello di business.

Prosegue, inoltre, lo sviluppo della filiale spagnola, che, pur rappresentando ancora una componente contenuta dei volumi complessivi, evidenzia una significativa progressione del turnover, attestatosi a 55,8 milioni di euro nei 9M26, più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e in aumento del 75% rispetto a fine giugno 2026.
La positiva dinamica dei volumi si riflette anche sulla crescita dei **crediti netti che si attestano a 663,1 milioni di euro**, in aumento dell'11% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.
La percentuale di erogazione si attesta al 75%, rispetto al 78% dei 9M25, mentre i giorni medi di credito (DSO) si riducono a circa 75 dagli 81 dello stesso periodo dello scorso anno, all'interno di una più generale tendenza di mercato alla riduzione delle durate. Il profilo di rischio beneficia inoltre dell'ampio ricorso alla copertura assicurativa, che assiste il 73% delle esposizioni complessive e rappresenta un ulteriore presidio di mitigazione del rischio di credito.
I **crediti deteriorati lordi** ammontano a 23,5 milioni di euro, con un NPE ratio lordo del 3,5%, rispetto all'1,7% di fine giugno 2026. L'incremento riflette prevalentemente dinamiche temporanee relative a specifiche posizioni, già rientrate in bonis nel mese di ottobre, con una conseguente riduzione dell'NPE ratio lordo a un valore stimato intorno al 2,2%. La dinamica degli NPE va inoltre valutata nel contesto di un modello di business caratterizzato da un'elevata diversificazione del portafoglio e da un costo del rischio che si mantiene molto contenuto, a conferma della qualità complessiva degli attivi e del contenuto profilo di rischio.

La **cassa e le disponibilità liquide** – rappresentate principalmente dai crediti a vista verso banche – risultano pari a circa 103 milioni di euro.

Il **totale dell'attivo patrimoniale** ammonta a 815,9 milioni di euro (+4% a/a).

Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**, pari a 644,1 milioni di euro, sono costituite da debiti per 462,9 milioni di euro e da titoli in circolazione per 181,2 milioni di euro, questi ultimi sono in aumento del 38% a/a. Tale dinamica riflette il **rafforzamento del profilo di *funding***, in particolare nella sua componente a medio e lungo termine, realizzato attraverso emissioni obbligazionarie subordinate e senior unsecured. Il percorso è proseguito nel mese di ottobre con il successo del primo collocamento senior destinato al pubblico indistinto, che ha ulteriormente ampliato la base di *funding* e ha registrato una positiva risposta del mercato, con chiusura anticipata dell'offerta già nel secondo giorno di collocamento.
Nel complesso, **la struttura di *funding* si mantiene ampiamente diversificata**, con circa 1,2 miliardi di euro *funding* disponibile e una *counterbalancing capacity* libera pari a circa 604 milioni di euro al 30 settembre 2026, assicurando un'ampia capacità finanziaria a sostegno dell'ulteriore sviluppo del business.
Il **costo del *funding*** si assesta al 4,2% in aumento dal 4% del corrispondente periodo dello scorso anno principalmente per effetto dell'incremento dei tassi euribor di riferimento. Considerando gli effetti degli strumenti di copertura sottoscritti sulle obbligazioni emesse a tasso fisso, il *funding* presenta un profilo interamente a tasso variabile. Tale struttura risulta coerente con quella dell'attivo, anch'esso prevalentemente a tasso variabile, contribuendo a mantenere un profilo sostanzialmente neutrale rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

PATRIMONIO NETTO E CAPITAL RATIOS

Il patrimonio netto al 30 settembre 2026 si attesta a 98,2 milioni di euro (rispetto a 98,4 milioni di fine 2025 e i 90,6 milioni di euro al 30 settembre 2025).
I coefficienti patrimoniali di Generalfinance, calcolati includendo *pro forma* l'utile dei nove mesi del 2026 al netto dei dividendi attesi (*pay-out* del 50%), si attestano su livelli ampiamente superiori ai requisiti minimi regolamentari:

- 13,7% CET1 ratio (a fronte di un requisito minimo regolamentare pari al 4,5%);
- 13,7% TIER1 ratio (a fronte di un requisito minimo regolamentare pari al 6%);
- 18,5% Total Capital ratio (a fronte di un requisito minimo regolamentare pari all'8%).

I coefficienti patrimoniali di Generalfinance, determinati ai fini delle segnalazioni di vigilanza e includendo l'utile del primo semestre 2026 al netto della distribuzione di dividendi (sempre con un *pay-out ratio* del 50%), si attestano ai seguenti livelli:

- 13,0% CET1 ratio;
- 13,0% Tier 1 ratio;
- 17,8% Total Capital ratio.

Anche in questo caso, i coefficienti risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi regolamentari previsti dalla Circolare n. 288 del 2015 emanata dalla Banca d'Italia.

Infine, si evidenzia che il miglioramento del CET1 ratio nel terzo trimestre, sostenuto dalla redditività generata, conferma la capacità di Generalfinance di rafforzare organicamente la propria dotazione patrimoniale, mantenendo al contempo capitale a supporto dell'ulteriore crescita del business.

Impatti rivenienti dal conflitto tra Russia e Ucraina

Con riferimento a quanto indicato dall'ESMA nei seguenti *Public Statement* "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" del 13 maggio 2022 ed "ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets" del 14 marzo 2022 nonché dalla CONSOB che, il 18 marzo 2022, richiamava l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie, la Società – nel quadro del costante monitoraggio del proprio portafoglio - continua a porre particolare attenzione, sul fronte geopolitico, agli sviluppi della situazione di conflitto tra l'Ucraina e la Russia, sfociata nell'invasione da parte della Russia del territorio ucraino a partire dal 24 febbraio 2022 e nella successiva adozione di sanzioni economiche e misure restrittive da parte dell'Unione Europea, della Svizzera, del Giappone, dell'Australia e dei Paesi della NATO nei confronti della Russia e della Bielorussia e di alcuni esponenti di tali Paesi; conflitto e sanzioni hanno avuto ripercussioni negative significative sull'economia globale, anche tenuto conto degli effetti negativi sull'andamento dei costi delle materie prime (con particolare riferimento ai prezzi e alla disponibilità di energia elettrica e gas), nonché sull'andamento dei mercati finanziari.

In tale contesto, va sottolineato che la presenza diretta di Generalfinance nel mercato russo/ucraino/bielorusso (aree direttamente interessate dal conflitto) è estremamente contenuta, poiché la Società ha rapporti di factoring unicamente con cedenti attivi in Italia. Alla data del 30 settembre 2026, Generalfinance ha un'esposizione estremamente contenuta (circa 23.000 euro) nei confronti di debitori ceduti aventi sede in Russia, Ucraina e Bielorussia. A partire dall'invasione dell'Ucraina, la Società ha sospeso gli affidamenti relativi a debitori ceduti operanti nei paesi direttamente coinvolti dal conflitto.

Impatti rivenienti dall'introduzione dei dazi USA

L'introduzione di dazi doganali da parte degli Stati Uniti d'America ha generato tensioni nei mercati internazionali, con riflessi sui flussi commerciali globali e su alcune filiere produttive. Tuttavia, l'impatto diretto sull'operatività di Generalfinance continua ad essere estremamente limitato, in considerazione della natura prevalentemente domestica del portafoglio e della specializzazione nei servizi di *factoring* rivolti principalmente a PMI italiane.

Con riferimento al 30 settembre 2026, il *turnover* generato verso debitori ceduti residenti negli Stati Uniti ammonta a circa 31,1 milioni di euro (pari a circa l'1% del *turnover* complessivo di Generalfinance), mentre l'esposizione verso tali debitori è pari a circa 6,4 milioni di euro (pari a circa lo 0,9% dell'esposizione lorda complessiva), a conferma che l'attività di *factoring* svolta è prevalentemente concentrata su controparti e mercati europei.

La Società continua a monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico per adeguare le proprie strategie di investimento e gestione del rischio, pur non rilevando significativi effetti sulle proprie dinamiche di crescita o sulla qualità del credito.

Impatti rivenienti dal conflitto in Medio Oriente

Verso la fine del mese di febbraio 2026, il contesto geopolitico internazionale è stato caratterizzato da tensioni significative in Medio Oriente, che hanno determinato un aumento della volatilità sui mercati globali a seguito del conflitto tra Stati Uniti e Iran. Tale situazione ha comportato un incremento dei prezzi delle materie prime, in particolare energetiche, con conseguenti pressioni sui costi di approvvigionamento.

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha avuto un impatto sui costi operativi e, di riflesso, sui risultati economici dell'esercizio per le aziende (cedenti e debitori ceduti) clienti di Generalfinance, mentre l'impatto diretto sulla struttura dei costi della Società è del tutto limitato. Permane un elevato grado di incertezza circa l'evoluzione del contesto geopolitico e dei mercati delle materie prime, che potrebbe influenzare i risultati futuri, con particolare riguardo alla qualità degli attivi e alle rettifiche di valore sui crediti.

La Società continuerà a monitorare attentamente gli sviluppi di tali fattori esterni al fine di valutarne gli effetti sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura dei primi nove mesi dell'esercizio 2026, non si sono verificati ulteriori fatti, eventi o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel Resoconto intermedio di gestione, in approvazione alla data odierna, nè

da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella approvata dagli organi della Società nè, conseguentemente, da richiedere rettifiche al Resoconto stesso ovvero l'esposizione di informativa nelle note di commento.

Tuttavia, si rende noto che in data 12 ottobre 2026 è stata emessa un'obbligazione *senior unsecured* destinata al pubblico indistinto, per un ammontare complessivo pari a 50 milioni di euro ad un prezzo di emissione del 100% del loro valore nominale, rappresentate da n. 50.000 obbligazioni del valore nominale di 1.000 euro ciascuna con scadenza 12 ottobre 2030 ed un tasso di interesse pari al 5,75% annuo, negoziate sul Mercato Telematico delle Obbligazioni ("MOT") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico continua a essere caratterizzato da elementi di incertezza, riconducibili principalmente alle persistenti tensioni geopolitiche e ai conflitti in Russia-Ucraina e in Medio Oriente, nonché da una crescente selettività nell'accesso al credito e da condizioni di finanziamento più restrittive, in particolare per le PMI e per le imprese in situazioni di discontinuità o ristrutturazione. Queste dinamiche, pur richiedendo un'attenta selezione e gestione del rischio, possono determinare un ampliamento delle opportunità commerciali nel mercato di riferimento di Generalfinance, in considerazione delle caratteristiche strutturalmente anticicliche del modello di business della Società.

In tale contesto, anche alla luce dell'andamento dell'attività registrato nei primi nove mesi dell'esercizio e delle attese per l'ultima parte dell'anno, la Società continua a ritenere ragionevole il range di utile netto rettificato previsto per il 2026, pari a 29-31 milioni di euro. Il raggiungimento di tale obiettivo rimane legato, tra gli altri fattori, all'evoluzione dei volumi di business, per i quali è attesa un'accelerazione nell'ultima parte dell'anno, grazie al rafforzamento della struttura e anche in considerazione della consueta stagionalità dell'attività.

Resoconto intermedio - Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	30/09/2026	31/12/2025
10.	Cassa e disponibilità liquide	103.008.294	122.614.557
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	8.448.040	8.254.763
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*8.448.040*	*8.254.763*
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	663.085.219	668.858.544
	a) crediti verso banche	*17.978*	*464.732*
	b) crediti verso società finanziarie	*11.499.976*	*29.369*
	c) crediti verso clientela	*651.567.265*	*668.364.443*
50.	Derivati di copertura	0	717.458
70.	Partecipazioni	0	0
80.	Attività materiali	6.363.377	5.947.875
90.	Attività immateriali	4.361.151	3.771.814
	- di cui avviamento	*0*	*0*
100.	Attività fiscali	7.207.189	10.576.893
	a) correnti	*6.352.895*	*9.979.114*
	b) anticipate	*854.294*	*597.779*
120.	Altre attività	23.424.661	21.395.377
Totale attivo		**815.897.931**	**842.137.281**

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	30/09/2026	31/12/2025
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	644.070.531	673.071.823
	a) debiti	*462.861.303*	*519.578.194*
	b) titoli in circolazione	*181.209.228*	*153.493.629*
40.	Derivati di copertura	2.577.773	335.466
60.	Passività fiscali	10.446.650	14.901.932
	a) correnti	*10.283.882*	*14.844.419*
	b) differite	*162.768*	*57.513*
80.	Altre passività	56.992.264	52.705.935
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.346.377	1.716.029
100.	Fondi per rischi e oneri	2.299.544	1.027.373
	b) quiescenza e obblighi simili	*238.457*	*218.408*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*2.061.087*	*808.965*
110.	Capitale	4.202.329	4.202.329
140.	Sovrapprezzi di emissione	25.419.745	25.419.745
150.	Riserve	51.421.335	39.848.867
160.	Riserve da valutazione	429.115	151.625
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.692.268	28.756.157
Totale passivo e Patrimonio Netto		**815.897.931**	**842.137.281**

CONTO ECONOMICO

(valori in unità di euro)

	Voci	30/09/2026	30/09/2025
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.824.392	33.319.446
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*32.075.392*	*32.282.770*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.304.590)	(20.132.220)
30.	**Margine di interesse**	**10.519.802**	**13.187.226**
40.	Commissioni attive	41.184.052	41.105.989
50.	Commissioni passive	(3.924.706)	(5.102.256)
60.	**Commissioni nette**	**37.259.346**	**36.003.733**
70.	Dividendi e proventi simili	67.260	68.375
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(371)	(884)
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(46.129)	0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(46.129)*	*0*
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	19.262	(41.838)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*19.262*	*(41.838)*
120.	**Margine di intermediazione**	**47.819.170**	**49.216.612**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.364.926)	(3.220.046)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.364.926)*	*(3.220.046)*
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**45.454.244**	**45.996.566**
160.	Spese amministrative	(16.236.855)	(13.667.415)
	a) spese per il personale	*(8.819.532)*	*(7.435.560)*
	b) altre spese amministrative	*(7.417.323)*	*(6.231.855)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.454.977)	(520.423)
	b) altri accantonamenti netti	*(2.454.977)*	*(520.423)*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(848.858)	(806.707)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(809.893)	(603.512)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.621.496	1.201.427
210.	**Costi operativi**	**(18.729.087)**	**(14.396.630)**
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	(15.375)
260.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**26.725.157**	**31.584.561**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.032.889)	(10.601.997)
280.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**16.692.268**	**20.982.564**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**16.692.268**	**20.982.564**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	30/09/2026	30/09/2025
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**16.692.268**	**20.982.564**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	277.490	14.458
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**277.490**	**14.458**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**16.969.758**	**20.997.022**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/09/2026

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2025	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 30/09/2026	Patrimonio netto al 30/09/2026
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.202.329	-	4.202.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.202.329
Sovrapprezzo emissioni	25.419.745	-	25.419.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.419.745
Riserve													
a) di utili	39.509.349	-	39.509.349	11.572.467	-	-	-	-	-	-	-	-	51.081.817
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	151.625	-	151.625	-	-	-	-	-	-	-	-	277.490	429.115
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di periodo	28.756.157	-	28.756.157	(11.572.467)	(17.183.690)	-	-	-	-	-	-	16.692.268	16.692.268
Patrimonio netto	**98.378.723**	**-**	**98.378.723**	**-**	**(17.183.690)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16.969.758**	**98.164.792**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/09/2025

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 30/09/2025	Patrimonio netto al 30/09/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.202.329	-	4.202.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4.202.329**
Sovrapprezzo emissioni	25.419.745	-	25.419.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**25.419.745**
Riserve													
a) di utili	28.897.305	-	28.897.305	10.612.044	-	-	-	-	-	-	-	-	**39.509.349**
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**339.518**
Riserve da valutazione	129.856	-	129.856	-	-	-	-	-	-	-	-	14.458	**144.314**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (perdita) di periodo	21.099.149	-	21.099.149	(10.612.044)	(10.487.105)	-	-	-	-	-	-	20.982.564	**20.982.564**
Patrimonio netto	**80.087.902**	**-**	**80.087.902**	**-**	**(10.487.105)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20.997.022**	**90.597.819**

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/09/2026	30/09/2025
1. Gestione	**38.266.374**	**38.998.134**
- risultato d'esercizio (+/-)	16.692.268	20.982.564
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	(19.262)	41.839
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.505.107	3.220.044
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.658.752	1.410.218
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.874.311	787.652
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	10.032.889	10.570.112
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.522.309	1.985.705
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**7.183.737**	**4.650.805**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(37.331)	(41.128)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.268.218	13.233.605
- altre attività	3.952.849	(8.541.672)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(45.432.183)**	**(10.197.671)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.818.797)	(20.507.333)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre passività	(10.613.386)	10.309.663
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**17.928**	**33.451.269**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**67.260**	**72.584**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	67.260	68.375
- vendite di attività materiali	-	4.208
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(2.508.150)**	**(765.554)**
- acquisti di partecipazioni	(278.607)	-
- acquisti di attività materiali	(1.264.361)	(367.796)
- acquisti di attività immateriali	(965.181)	(397.758)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.440.888)**	**(692.970)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.183.690)	(10.487.105)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(17.183.690)**	**(10.487.105)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(19.606.651)**	**22.271.194**

RICONCILIAZIONE	Importo	
	30/09/2026	30/09/2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	122.617.008	122.399.568
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(19.606.651)	22.271.194
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**103.010.357**	**144.670.762**

Note illustrative

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026 (di seguito, per brevità anche "Resoconto") è predisposto su base volontaria essendo venuto meno l'obbligo dell'informativa finanziaria periodica aggiuntiva rispetto a quella annuale e semestrale per effetto della formulazione dell'art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") introdotta con il D. Lgs. 25/2016 di attuazione della Direttiva Transparency 2013/50/UE.

Con riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione, il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026 è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come declinati nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili" della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Resoconto intermedio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della Redditività Complessiva;
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Note Illustrative.

Sotto il profilo dell'informativa finanziaria, essendo redatto ai sensi del richiamato art. 154-*ter*, comma 5, del TUF nonché per le finalità di determinazione del patrimonio di vigilanza (fondi propri) e dei ratio patrimoniali, il presente Resoconto non include alcune note esplicative che sarebbero richieste per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di periodo in conformità al principio contabile internazionale "IAS 34 - Bilanci intermedi".

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026 non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del Bilancio annuale. Per tale motivo è necessario leggerlo unitamente al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, il presente Resoconto è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto; inoltre, non essendo obbligatoria, i prospetti contabili non sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di Ernst & Young S.p.A. anche in considerazione della decisione della Società di non computare nel patrimonio di vigilanza a fini segnaletici il risultato intermedio al 30 settembre 2026.

Il Resoconto è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle tabelle delle Note illustrative sono espressi in unità di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente Resoconto, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il Resoconto è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento. A riguardo, i principali indicatori di riferimento, così come l'andamento degli aggregati economici e patrimoniali, l'ampia dotazione patrimoniale e le riserve di liquidità disponibili consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prospettico, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi di cassa dalla gestione caratteristica. Tale conclusione è stata raggiunta anche considerando l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri rivenienti dal contesto macroeconomico e geopolitico attuale e prospettico, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato ipotizzabili, pur nella consapevolezza che non sia possibile determinare con ragionevole certezza tali eventuali impatti.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale

o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", come rappresentati nella normativa emanata in data 17 novembre 2022.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per i dati contenuti nella situazione patrimoniale, mentre con riferimento agli altri prospetti contabili si espone, come previsto dallo IAS 34, la comparazione con i dati relativi al periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

La redazione del presente Resoconto è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea; inoltre, a supporto dell'applicazione sono stati utilizzati i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) ed in particolare il documento pubblicato il 22 ottobre 2019, il *Public Statement* "European common enforcement priorities for 2019 annual financial reports" che richiama l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS richiedendo altresì di fornire specifiche informazioni in caso di talune operazioni.

Nella redazione del Resoconto si è inoltre tenuto conto, laddove applicabili, delle comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, CONSOB, ESMA) e dei documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS attraverso i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, si è tenuto conto, tra l'altro, delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement* "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie. Si rinvia pertanto al paragrafo "Impatti riveniente dal conflitto tra Russia e Ucraina" sopra riportato.

Infine, si rimanda a quanto riportato nella relazione semestrale chiusa al 30 giugno 2026 relativamente all'informativa su:

1) Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2026;
2) Nuovi IFRS Accounting Standards, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS omologati dall'UE, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società;
3) Nuovi IFRS Accounting Standards, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'UE.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione

Fatto salvo quanto sopra riportato, sino alla data del presente Resoconto, non si sono verificati fatti o circostanze di rilievo tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel Resoconto stesso.

Tuttavia, si rende noto che in data 12 ottobre 2026 è stato emesso un *senior unsecured bond*, per un ammontare complessivo pari ad Euro 50 milioni ad un prezzo di emissione del 100% del loro valore nominale, rappresentate da n. 50.000 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna con scadenza 12 ottobre 2030 ed un tasso di interesse pari al 5,75% annuo, negoziate sul Mercato Telematico delle Obbligazioni ("MOT") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Infine, si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il presente Resoconto è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della Società è il 5 novembre 2026.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del Resoconto richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Resoconto.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente Resoconto riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata e differita;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la determinazione del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value*;
- la determinazione del *fair value* dei derivati di copertura;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento a talune fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa nella "Parte D – Altre informazioni" in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2025, al quale si fa pertanto rinvio.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dei primi nove mesi del 2026, la Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.
Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il *fair value* nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del Resoconto, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.
I principi contabili internazionali riclassificano il *fair value* degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;

livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Attivo del Resoconto della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime *pro soluto* e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.
Il metodo della valutazione del *fair value* più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo

della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi è possibile affermare che il *fair value* dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di *pro soluto* ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Per il fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato, "Finint Special Credit Opportunity Fund", o per il fondo investimento alternativo a capitale variabile derivante da cessione di crediti rappresentati da fatture, "VER Capital Credit Partners IX – Trade Receivables", le valutazioni avvengono al NAV, assunto come misura di *fair value*. Il livello della gerarchia del *fair value* è, quindi, posto pari a 3.

Gli strumenti derivati laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* ("OTC"), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato, e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di valutazione e parametri di input (quali, ad esempio, il *timing* dei flussi e le curve di tasso di interesse) sottoposte ai processi di verifica e monitoraggio da parte delle funzioni aziendali preposte. Per tale ragione, anche per i due derivati IRS, sottoscritti dalla Società, il livello della gerarchia del *fair value* è stato posto pari a 3.

Il Passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui *fair value* corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value,* dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il Resoconto presenta attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

Si tratta delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al *fair value,* rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche, società finanziarie, in un fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato e in un fondo di investimento alternativo a capitale variabile.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al *fair value*	Totale 30/09/2026			Totale 31/12/2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-	8.448.040	-	-	8.254.763
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	8.448.040	-	-	8.254.763
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	717.458
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**8.448.040**	**-**	**-**	**8.972.221**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	2.577.773	-	-	335.466
Totale	**-**	**-**	**2.577.773**	**-**	**-**	**335.466**

Nel corso dei primi nove mesi del 2026 è stata rimborsata parte delle quote sottoscritte nel FIA "VER Capital Credit Partners IX – Trade Receivables", per euro 104.592 e distribuiti proventi per euro 67.186 mentre per quanto riguarda il FIA denominato "Finint Special Credit Opportunity Fund" sono stati effettuati nuovi versamenti per euro 278.607.

Il *fair value* delle quote dei fondi "Finint Special Credit Opportunity Fund" e "Ver Capital Credit Partners IX – Trade Receivables" è stato determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del Valore Complessivo Netto (Net Asset Value, NAV) comunicato dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	**8.254.763**	**-**	**-**	**8.254.763**	**-**	**717.458**	**-**	**-**
2. Aumenti	**424.558**	**-**	**-**	**424.558**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	278.607	-	-	278.607	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	145.951	-	-	145.951	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	145.951	-	-	145.951	-	-	-	-
di cui plusvalenze	145.951	-	-	145.951	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**231.281**	**-**	**-**	**231.281**	**-**	**717.458**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	104.592	-	-	104.592	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	126.689	-	-	126.689	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	126.689	-	-	126.689	-	-	-	-
di cui minusvalenze	126.689	-	-	126.689	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	717.458	-	-
4. Rimanenze finali	**8.448.040**	**-**	**-**	**8.448.040**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	Totale 30/09/2026				Totale 31/12/2025			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	663.085.219	-	-	663.085.219	668.858.544	-	-	668.858.544
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**663.085.219**	**-**	**-**	**663.085.219**	**668.858.544**	**-**	**-**	**668.858.544**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	644.070.531	-	-	644.070.531	673.071.823	-	-	673.071.823
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**644.070.531**	**-**	**-**	**644.070.531**	**673.071.823**	**-**	**-**	**673.071.823**

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 30/09/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Conti correnti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**17.978**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.978**	**464.732**	**-**	**-**	**-**	**-**	**464.732**
3.1 Pronti conto termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	17.978	-	-	-	-	17.978	464.732	-	-	-	-	464.732
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	17.978	-	-	-	-	17.978	464.732	-	-	-	-	464.732
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**17.978**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.978**	**464.732**	**-**	**-**	**-**	**-**	**464.732**

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 30/09/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**11.499.976**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.499.976**	**29.369**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.369**
1.1 Pronti conto termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	11.499.976	-	-	-	-	11.499.976	29.369	-	-	-	-	29.369
- pro-solvendo	11.098.019	-	-	-	-	11.098.019	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	401.957	-	-	-	-	401.957	29.369	-	-	-	-	29.369
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**-**	-	-	-	-	**-**	**-**	-	-	-	-	**-**
Totale	**11.499.976**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.499.976**	**29.369**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.369**

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 30/09/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**631.783.270**	**19.783.995**	**-**	**-**	**-**	**651.567.265**	**663.759.630**	**4.604.813**	**-**	**-**	**-**	**668.364.443**
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	631.783.270	19.783.995	-	-	-	651.567.265	663.759.630	4.604.813	-	-	-	668.364.443
- pro-solvendo	486.586.627	19.225.571	-	-	-	505.812.198	486.655.354	2.950.988	-	-	-	489.606.342
- pro-soluto	145.196.643	558.444	-	-	-	145.755.087	177.104.276	1.653.825	-	-	-	178.758.101
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**631.783.270**	**19.783.995**	**-**	**-**	**-**	**651.567.265**	**663.759.630**	**4.604.813**	**-**	**-**	**-**	**668.364.443**

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 30/09/2026			Totale 31/12/2025		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	**260.889.342**	**70.579.304**	**-**	**276.339.309**	**80.292.630**	**-**
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	260.889.342	70.579.304	-	276.339.309	80.292.630	-
2. Debiti per leasing	**-**	**-**	**2.594.882**	**-**	**-**	**2.785.140**
3. Altri debiti	**-**	**127.678.058**	**1.119.717**	**-**	**158.957.431**	**1.203.684**
Totale	**260.889.342**	**198.257.362**	**3.714.599**	**276.339.309**	**239.250.061**	**3.988.824**
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	**260.889.342**	**198.257.362**	**3.714.599**	**276.339.309**	**239.250.061**	**3.988.824**
Totale Fair Value	**260.889.342**	**198.257.362**	**3.714.599**	**276.339.309**	**239.250.061**	**3.988.824**

Il totale della voce ammonta, pertanto, ad euro 462.861 migliaia, diminuito di euro 56,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 principalmente per la riduzione del debito verso il veicolo di cartolarizzazione General SPV S.r.l. per euro 31,3 milioni, del finanziamento in pool per euro 20 milioni e dei finanziamenti verso enti finanziari per euro 9,7 milioni, solo parzialmente compensato dal minore aumento di altre sotto-voci, come gli altri debiti verso banche per euro 4,5 milioni.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF	4.716.592
Mutui chirografari	15.149.387
Finanziamento in pool	241.023.363
Totale	**260.889.342**

Alla data del Resoconto sono in essere i seguenti mutui chirografari:

Banca	Scadenza	Capitale residuo
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	29/09/2027	6.722.059
Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/09/2027	8.427.328
Totale		**15.149.387**

Relativamente al contratto di finanziamento *revolving* in pool ("Contratto RCF"), si fa presente che la Società – nel contesto delle strategie di *funding* – ha ottenuto dagli istituti di credito il rinnovo anticipato della scadenza dicembre 2027.
Al riguardo, si specifica che il Contratto RCF prevede taluni *covenant* relativi in particolare:

- ✓ alla patrimonializzazione della Società ("Parametro Finanziario");
- ✓ al livello di crediti non *performing* sul totale crediti;
- ✓ al *loan to value* della linea complessiva;
- ✓ al grado di copertura assicurativa delle esposizioni creditizie.

Tali *covenant* sono stati costantemente rispettati sin dalla firma del Contratto RCF e sono in linea con i limiti contrattuali anche con riferimento al 30 settembre 2026.

Il debito per finanziamenti verso società finanziarie si riferisce principalmente a debiti per ricessioni *pro solvendo* anticipi fatture Italia ed estero (c.d. operazioni di *re-factoring*).

Gli "Altri debiti" verso società finanziarie si riferiscono a debiti verso la società veicolo (General SPV S.r.l.) relativi all'operazione di cartolarizzazione conclusa il 13 dicembre 2021, rinnovata anticipatamente a dicembre 2024 per altri tre anni fino al 31 dicembre 2027, ed avente ad oggetto un portafoglio rotativo di crediti commerciali *performing* derivanti da contratti di factoring di titolarità della Società. Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione in essere, si fa presente che la documentazione contrattuale sottoscritta con i *lender*, prevede taluni *trigger*, al superamento dei quali l'operazione può andare in una fase di ammortamento.

Tali *trigger* si riferiscono in particolare alle *performance* del portafoglio cartolarizzato (livelli di *delinquency* e *default*) e si sono confermati in linea con i limiti contrattuali anche con riferimento al 30 settembre 2026.
Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l'emissione di diverse classi di titoli ABS di tipo *partly paid,* con differente grado di subordinazione. Attualmente, come di seguito specificato, a valle dell'ingresso di un quarto *senior lender* a gennaio 2026, il programma prevede un importo massimo delle note *senior* di 420 milioni di euro (linee deliberate dai finanziatori), contro i 345 del 31 dicembre 2025.

I "Debiti verso la clientela" si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti e a debiti per leasing, iscritti a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/09/2026				Totale 31/12/2025			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**144.112.275**	**-**	**-**	**144.112.275**	**126.719.069**	**-**	**-**	**126.719.069**
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	144.112.275	-	-	144.112.275	126.719.069	-	-	**126.719.069**
2. altri titoli	**37.096.953**	**-**	**-**	**37.096.953**	**26.774.560**	**-**	**-**	**26.774.560**
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	37.096.953	-	-	37.096.953	26.774.560	-	-	26.774.560
Totale	**181.209.228**	**-**	**-**	**181.209.228**	**153.493.629**	**-**	**-**	**153.493.629**

Per quanto riguarda le obbligazioni, la Società ha emesso e collocato:

a) n. 3 prestiti obbligazionari subordinati Tier 2:

Data Emissione	Data Scadenza	Cedola	Periodicità Cedola	Ammontare (€/000)
30/09/2021	30/09/2027	10% (fisso)	annuale	5.000
28/10/2021	28/10/2026	Euribor 3M + 8%	annuale	7.500
29/10/2025	*29/01/2031 (call)* 29/01/2036	6,875% (fisso)	annuale	30.000
Totale				**42.500**

b) *Bond Senior Unsecured* emesso in tre "tranche"*:*

Data Emissione	Data Scadenza	Cedola	Periodicità Cedola	Ammontare (€/000)
17/04/2025	17/04/2028	5,50% (fisso)	annuale	50.000
29/09/2025	17/04/2028	5,50% (fisso)	annuale	30.000
20/01/2026	17/04/2028	5,50% (fisso)	annuale	20.000
Totale				**100.000**

Il *bond,* emesso ad aprile 2025, è negoziato sull'Euronext ACCESS Milan, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana S.p.A.. A settembre 2025 è stata effettuata una riapertura del bond sopra la pari ad un prezzo di 100,5% e scadenza sempre fissata per il 17 aprile 2028, per un ammontare di 30 milioni di euro e con cedola annuale a tasso fisso del 5,50%.

A gennaio 2026 è stata fatta un'ulteriore apertura del bond sopra la pari ad un prezzo di 100,65% e scadenza sempre fissata per il 17 aprile 2028, per un ammontare di 20 milioni di euro e con cedola annuale a tasso fisso del 5,50%.

Le obbligazioni – sottoscritte da investitori istituzionali – sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione.

Gli "Altri titoli" sono cambiali finanziarie ammesse in forma dematerializzata in Monte Titoli e negoziate sull'Euronext ACCESS Milan, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana S.p.A.
In particolare, sono stati emessi e ancora non rimborsati alla data del 30 settembre 2026 i seguenti sei titoli *zero coupon*.

Cambiali finanziarie	Data Emissione	Data Scadenza	Tasso annuo	Ammontare (€/000)
1	10/03/2026	10/03/2027	3,257%	10.000
2	10/06/2026	09/12/2026	3,650%	10.000
3	29/06/2026	29/12/2026	3,531%	5.000
4	21/07/2026	21/01/2027	3,688%	10.000
5	18/09/2026	18/03/2027	3,620%	1.000
6	30/09/2026	30/12/2026	3,508%	1.500
Totale				**37.500**

1.3 Debiti e titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione", come già anticipato nel precedente paragrafo, comprende Titoli subordinati relativi all'emissione di prestiti obbligazionari subordinati Tier 2 per nominali 42,5 milioni di euro.

In data 20 agosto 2025, Generalfinance ha sottoscritto un nuovo accordo di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti (CDP), tramite il *plafond* da 1 miliardo di euro dedicato al *factoring* e previsto dalla convenzione siglata di recente tra CDP e Assifact a supporto di PMI e Mid Cap. Tale accordo ha consentito a Generalfinance di accedere, tramite la provvista di CDP, a un finanziamento per un importo iniziale di 7,5 milioni di euro, dedicato all'acquisto di crediti commerciali ceduti dai propri clienti, successivamente incrementato a circa 32 milioni di euro.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Interessi – Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/09/2026	30/09/2025
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	**-**
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	**-**
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	**-**
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**31.363.483**	X	**31.363.483**	**32.741.414**
3.1 Crediti verso banche	-	977.297	X	977.297	**669.544**
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	643.898	X	643.898	**805.973**
3.3 Crediti verso clientela	-	29.742.288	X	29.742.288	**31.265.897**
4. Derivati di copertura	X	X	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	X	X	1.460.909	**1.460.909**	**578.032**
6. Passività finanziarie	X	X	**X**	**-**	**-**
Totale	**-**	**31.363.483**	**1.460.909**	**32.824.392**	**33.319.446**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: interessi attivi su leasing	**X**	**-**	**X**	**-**	**-**

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/09/2026	30/09/2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**14.500.171**	**7.296.678**	-	**21.796.849**	**20.132.219**
1.1 Debiti verso banche	6.824.255	X	X	**6.824.255**	**7.629.074**
1.2 Debiti verso società finanziarie	7.581.666	X	X	**7.581.666**	**8.946.174**
1.3 Debiti verso clientela	94.250	X	X	**94.250**	**94.953**
1.4 Titoli in circolazione	X	7.296.678	X	**7.296.678**	**3.462.918**
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre passività	X	X	19	**19**	**1**
5. Derivati di copertura	X	X	507.722	**507.722**	**-**
6. Attività finanziarie	X	X	X	**-**	**-**
Totale	**14.500.171**	**7.296.678**	**507.741**	**22.304.590**	**20.132.220**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	**94.250**	**X**	**X**	**94.250**	**94.953**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 30/09/2026	Totale 30/09/2025
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	41.184.052	41.105.989
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) *servicing* in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	**41.184.052**	**41.105.989**

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 30/09/2026	Totale 30/09/2025
a) garanzie ricevute	113.009	7.874
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	3.811.697	5.094.382
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	1.303.165	1.861.749
d.2 altre	2.508.532	3.232.633
Totale	**3.924.706**	**5.102.256**

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a finanziatori in relazione alle linee di credito per "refactoring".

All'interno della sotto-voce "operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)", sono ricomprese le commissioni per agenti e mediatori pari a euro 512.419, in crescita rispetto ai 376.277 del periodo precedente.

La sottovoce "*Altre*" è composta principalmente da spese e commissioni bancarie per euro 767.286 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 1.281.058.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/09/2026	Totale 30/09/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	**(760)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.152**	**-**	**-**	**-**	**392**	**(222)**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(760)	-	-	-	-	-	1.152	-	-	-	**392**	**(222)**
2. Crediti verso società finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**1**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	**1**
3. Crediti verso clientela	**(365.104)**	**(52.846)**	**(120.334)**	**(3.631.220)**	**-**	-	**5.000**	**945.901**	**853.285**	**-**	**(2.365.318)**	**(3.219.825)**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(365.104)	(52.846)	(120.334)	(3.631.220)	-	-	5.000	945.901	853.285	-	**(2.365.318)**	**(3.219.825)**
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(365.104)**	**(52.846)**	**(120.334)**	**(3.631.220)**	**-**	**-**	**5.000**	**945.901**	**853.285**	**-**	**(2.364.926)**	**(3.220.046)**

Gli importi inseriti nella voce "Crediti verso banche" si riferiscono ai crediti verso banche "a vista" riportati nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 30/09/2026	Totale 30/09/2025
1. Personale dipendente	**7.477.018**	**6.115.228**
a) salari e stipendi	5.228.610	4.029.832
b) oneri sociali	1.311.439	1.075.813
c) indennità di fine rapporto	2.701	3.397
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	262.672	159.623
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	183.961	117.896
- a contribuzione definita	183.961	117.896
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	487.635	728.667
2. Altro personale in attività	**-**	**7.400**
3. Amministratori e Sindaci	**1.342.514**	**1.312.932**
4. Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**8.819.532**	**7.435.560**

Nella voce "*h) altri benefici a favore dei dipendenti*" e nella voce "*3. Amministratori e Sindaci*" sono compresi gli accantonamenti effettuati a fronte del piano di incentivazione a lungo termine per il periodo 2025-2027 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2025.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30/09/2026	Totale 30/09/2025
Compensi professionali e consulenze	3.043.251	3.192.885
Spese di Rappresentanza e Pubblicità	1.021.584	548.743
Spese per utenze	991.828	101.225
Informazioni commerciali	735.433	571.336
Spese per viaggi e trasporto	418.881	176.075
Imposte indirette e tasse	318.508	148.344
Spese per manutenzioni	172.966	88.789
Affitti passivi e spese condominiali	184.911	237.709
Spese postali e spedizione	144.053	145.377
Assicurazioni	107.717	33.843
Cancelleria e materiale vario di consumo	26.406	16.374
Altri oneri amministrativi	251.785	639.434
Totale	**7.417.323**	**6.231.855**

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nei primi nove mesi del 2026, l'utile si è quantificato in euro 16.692.268 portando il patrimonio netto a euro 98.164.792.

La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

Generalfinance è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è significativo relativamente all'attività di Generalfinance, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è rilevante nell'attività di Generalfinance in quanto attivo e passivo sono integralmente denominati in euro e le fatture gestite in valuta diversa dall'euro rappresentano comunque una percentuale molto contenuta del *turnover* gestito.

La Società svolge una costante analisi dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e al rischio operativo.
Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nelle *policy* aziendali.
La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo è garantita dalle procedure definite in ambito crediti.
Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative (controlli di linea), alle funzioni di *risk management* e *compliance* (controlli di secondo livello) e alla funzione *internal audit* (controlli di terzo livello).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 30/09/2026	Totale 31/12/2025
1. Capitale	4.202.329	4.202.329
2. Sovrapprezzi di emissione	25.419.745	25.419.745
3. Riserve	51.421.335	39.848.867
- di utili	51.421.335	39.848.867
a) legale	840.465	840.465
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	50.580.870	39.008.403
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	429.115	151.625
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	429.115	151.625
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	16.692.268	28.756.157
Totale	**98.164.792**	**98.378.723**

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base (TIER 1)

Si precisa che - ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo (il "CRR") – nel Patrimonio di base sono inclusi gli utili netti risultanti dalla relazione semestrale 2026, al netto dei dividendi attesi.

Ai fini di quanto sopra, si fa presente che:

- gli utili sono stati verificati da soggetti indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso, come richiesto dall'articolo 26, paragrafo 2, del CRR;
- gli utili sono stati valutati in conformità ai principi stabiliti dalla disciplina contabile applicabile;
- tutti gli oneri e i dividendi prevedibili sono stati dedotti dall'importo degli utili;
- l'importo dei dividendi da dedurre è stato stimato in conformità della normativa applicabile.

Dal patrimonio di base inoltre è dedotto l'importo riferito al cosiddetto "Quick Fix" con cui si è determinato il valore delle attività sotto forma di *software* da dedurre dagli elementi del capitale primario di classe 1 e l'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali in corso.

2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Nel Patrimonio supplementare (TIER 2) sono compresi i titoli obbligazionari subordinati che la Società ha emesso nel corso del 2021 al netto della quota di ammortamento calcolata come previsto dall'art. 64 dal CRR (Regolamento UE 575/2013).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/09/2026	Totale 31/12/2025
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**91.107.159**	**81.942.933**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**91.107.159**	**81.942.933**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.872.141	9.041.740
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**84.235.018**	**72.901.193**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**42.500.000**	**42.500.000**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**42.500.000**	**42.500.000**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	11.373.220	9.504.381
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	**31.126.780**	**32.995.619**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**115.361.798**	**105.896.812**

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria *policy* di contenimento del rischio.

Nel contesto del processo ICAAP, Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del patrimonio netto e con quelle dei fondi propri.

La Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo.

Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello *maturity ladder* di misurazione del *funding risk*, previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/09/2026	31/12/2025	30/09/2026	31/12/2025
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	814.428.574	853.581.161	552.896.377	510.993.973
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	44.231.710	40.879.518
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	7.727.711	7.783.953
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	51.959.421	48.663.471
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-		-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	649.492.760	608.293.388
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	12,97%	11,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	17,76%	17,41%

Le attività di rischio ponderate, esposte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 12,50 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale versione definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La retribuzione annua lorda per l'esercizio 2026 dei dirigenti con responsabilità strategica è complessivamente pari ad euro 1.079.013.

Tale importo non considera l'accantonamento al Fondo TFR, il TFR versato ai fondi di previdenza complementare, il patto di non concorrenza e gli eventuali bonus a fronte di piani di incentivazione di tipo monetario sia a breve termine che a medio-lungo termine determinati sulla base dei risultati della Società.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la Società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti nel corso dei primi nove mesi 2026 con le parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24.

Transazioni con Parti Correlate *(valori in euro)*	**Società controllante**	**Altre parti correlate**
Voci di Stato Patrimoniale		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.299.299
120. Altre attività	-	188.235
Totale attivo	**-**	**1.487.534**
80. Altre passività	7.713	1.208.296
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	96.217
100. Fondi per rischi e oneri	-	1.174.975
Totale passivo	**7.713**	**2.479.488**

Transazioni con Parti Correlate *(valori in euro)*	**Società controllante**	**Altre parti correlate**
Voci di Conto Economico		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	202	66.593
40. Commissioni attive	-	80.396
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	-	(2.618.220)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	(913.761)
200. Altri oneri/proventi di gestione	30.600	41.789
Totale voci	**30.802**	**(3.343.203)**
NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di IVA indetraibile.		

Prospetto di dettaglio dei Rapporti con Società del Gruppo *(valori in euro)*	**GGH – Gruppo General Holding S.r.l.**	**Generalbroker S.r.l.**
Voci di Conto Economico		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	202	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	30.600	300
Totale voci	**30.802**	**300**

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Attestazione del Dirigente Preposto

Il sottoscritto, Antonio Borriello, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Generalfinance S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 5 novembre 2026



Antonio Borriello

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari


GENERAL
FINANCE